

Dopo la sconfitta del governo Andreotti

Nuovi appuntamenti tra Stato e Regioni

Il voto di disapprovazione dell'operato del governo espresso dal Senato a proposito del decreto sui dirigenti statali, registrato con riserva dalla corte dei conti, sollevato, accanto agli evidenti problemi politici che investono la vita stessa del governo Andreotti, anche delicati problemi costituzionali.

Se si ricorda infatti che il contrasto fra il governo e la corte dei conti non riguarda la questione politica e tecnica del decreto, ma la sua stessa legittimità, e ciò perché esso non corrisponde alle direttive della delega data al governo dal Parlamento, è chiaro che proprio il pronunciamento del Parlamento, tornato arbitro della questione grazie alla battaglia combattuta dalle sinistre, doveva sciogliere definitivamente la questione.

Ebbene, il Parlamento, disapprovando l'operato del governo, ha per conseguenza ritenuto illegittimo l'uso che il governo ha fatto della delega. Sono sorte dunque due questioni che occorre risolvere urgentemente. La prima è la questione politica, che può essere risolta solo con le dimissioni di un governo che ha ricevuto, nella sostanza, un voto di sfiducia e di censura. Ma anche sul piano legislativo, occorre riportare l'assetto dei dirigenti statali nell'ambito della legalità, occorre cioè che il Parlamento e i ministeri prendano le necessarie iniziative legislative per abrogare o modificare quelle norme del decreto che ne determinano l'illegittimità.

Vogliamo ricordare che nella sostanza l'illegittimità del decreto non riguarda tanto il trattamento economico dei dirigenti, quanto la struttura degli uffici e delle funzioni ministeriali, costruiti in dispregio e in opposizione al decentramento regionale dello Stato previsto dalla stessa legge-delega per la riforma della pubblica amministrazione. In realtà, la pubblicazione del decreto è stato il colpo più duro portato dal centro-destra alla riforma regionale.

Non è un caso che l'ultima, significativa manifestazione di respiro nazionale del processo costitutivo del nuovo ordinamento regionale da parte delle forze politiche democratiche, sia stata la designazione concordata dei delegati del

Enzo Modica

Per la conquista del contratto

Primo compatto sciopero dei 300 mila del legno

Ribadita dalla categoria la ferma volontà di giungere ad una rapida e costruttiva trattativa

Si è svolto ieri in tutto il paese, con pieno successo, il primo sciopero nazionale dei 300 mila lavoratori del settore legno, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. La percentuale di astensione è risultata essere - informano i sindacati - del 98% in tutti gli stabilimenti e posti di lavoro con la partecipazione di operai, intermedi e impiegati. Una manifestazione di unità, quindi - come osservano i sindacati - che conferma la piena maturità conseguita dai lavoratori del legno e la combattività della categoria, che non intende accontentarsi, per la trattativa, delle tattiche dilatorie del padronato.

La segreteria della Federazione FILLEA - FILCA - FENEALE, che ha esaminato lo stato della vertenza e i tempi della sciopero nazionale proclamato dalla categoria ha espresso un giudizio nettamente positivo di questa prima giornata di lotta. Essa ha confermato, tra l'altro, la validità della piattaforma rivendicativa che accomuna a scelte rivendicative che intaccano i nodi fondamentali della condizione operaia nella fabbrica, i più vasti problemi come la occupazione e più in generale gli aspetti di riforma.

I dirigenti della Federazione unitaria di categoria, nell'auspicare che la vertenza possa concludersi in tempi brevi, confermano l'esigenza di dare attuazione alle azioni articolate di lotta proclamata per il periodo che va dal 21 al 29 maggio, in modo da impegnare seriamente, proficuamente e concretamente al tavolo delle trattative la delegazione padronale, battendo così quella tattica dilatoria che fino ad oggi ha contrastato l'atteggiamento della controparte imprenditoriale.

Prosegue l'azione dei benzina a livello regionale

L'azione dei benzina prosegue interessando diverse regioni. In Lombardia, FAIB e FIGISCI dell'Emilia Romagna hanno deciso la chiusura degli impianti per il 23 e 24 maggio e ad essi si collegheranno i gestori di altre zone e regioni.

L'articolazione dell'azione risponde a precise scelte sindacali collegate all'aumento del settore dei benzina a difesa del riposo festivo, della riduzione della giornata di lavoro per il contratto e per l'aggravamento dei compensi CIP.

Incontro per i dipendenti dei Monopoli di Stato

Ha avuto luogo l'incontro previsto fra i rappresentanti confederali e dei sindacati del settore dei monopoli di stato della CGIL-CISL-UIL con il ministro delle finanze Valsecchi presente la direzione dell'azienda. Nel corso del colloquio sono stati affrontati i problemi di metodo della trattativa per la vertenza in corso e alcune questioni preliminari al discorso sulla riforma dell'azienda. I sindacati hanno sottolineato l'esigenza di mantenere strettamente collegati in un solo momento di accordo e con identici tempi di realizzazione gli aspetti di riforma e quelli di una diversa collocazione dei lavoratori addetti affidando ai tempi più immediati alcuni aspetti relativi al trattamento normativo ed economico

Mentre si preparano assemblee unitarie in tutti gli istituti

Positivi giudizi sull'accordo per il personale della scuola

Un giorno della settimana prossima sarà dedicato in ogni sede al dibattito sui risultati delle trattative - Sottolineato il contributo determinante dell'impegno delle altre categorie - Lo stato giuridico da giovedì in aula alla Camera - L'entità degli aumenti

Larga soddisfazione fra il personale della scuola e nell'opinione pubblica per l'accordo raggiunto giovedì fra la Confederazione dei lavoratori e il ministero dell'Interno. I sindacati hanno mostrato di apprezzare la decisione, lo spirito unitario e il senso di responsabilità col quale la Confederazione ha condotto le trattative. Se è vero che non si è ottenuto tutto per tutti, come ha giustamente rilevato ieri un sindacalista confederale, è vero anche che il successo raggiunto ha nel suo complesso un significato e un valore di grande rilievo. I punti essenziali della piattaforma confederale che hanno dato alla vertenza un carattere globale (cioè non solo strettamente economico-salariale), ed hanno sottolineato le misure di riforma e di movimento di tutto l'ordinamento scolastico sono stati determinanti per il successo della lotta e sono stati tutti fondamentalmente rispettati nell'accordo.

Come ha affermato ieri alla Camera in un intervento nella Commissione Istruzione il compagno Bini, quando nella discussione dei problemi degli insegnanti, delle loro legittime rivendicazioni intervenute nei grandi congressi organizzati dal movimento operaio, si pongono le basi del problema della riforma, del 1970, dall'approvazione di avanzati statuti di autonomia sociale e si ottiene anche successo nella trattativa. È auspicabile, perciò, ha proseguito il compagno Bini, che gli insegnanti che fino ad oggi non hanno seguito i sindacati confederali comprendano quanto è valido un impegno organizzato e di lotta assunta non nell'isolamento dalle altre categorie, ma nell'unità con le organizzazioni dei lavoratori. I pareri dei vertici dei sindacati autonomi d'altra parte, si vanno diversificando le posizioni. Lo SNAISE (sindacato autonomo della scuola elementare), pur indicando nella pensabilità degli aumenti anche ai pensionati un punto da perfezionare e ribadire quanto prima al ruolo unico, ha riconosciuto che «l'accordo rappresenta pur sempre un adeguamento alla realtà» e ha sospeso tutte le azioni di sciopero. Il SISM (sindacato nazionale scuola media) non si è ancora espresso ufficialmente, ma ha deciso di non ricorrere a nessuna forma di lotta ad oltranza (che d'altra parte non aveva mai proclamato). Il SANSI (sindacato autonomo scuola media) deciderà oggi: finora non ha revocato i tre giorni di sciopero dal 2 al 4 maggio, ma sembra assai improbabile che assuma la responsabilità di tentare uno sciopero nel quale sarebbe costretto a constatare la propria perdita di influenza. Unico a perseguire lo sciopero a tutti i costi è lo SNAFRI che non ha però praticamente nessuna influenza.

Il sindacato scuola CGIL terrà invece mercoledì la riunione di tutti i suoi segretari provinciali: si tratterà non solo di registrare con giusto orgoglio il successo ottenuto, ma anche di preparare le assemblee che si terranno nella settimana prossima in tutte le scuole ed alle quali sarà sottoposto l'accordo per l'approvazione definitiva.

In questo quadro, assumono grande importanza le assemblee che il personale della scuola per la settimana prossima si esprimerà secondo.

Non solo è la prima volta che diviene operante anche per gli insegnanti quel dettaglio essenziale dello Statuto dei lavoratori che garantisce il diritto dei lavoratori stessi a tenere riunioni nei luoghi di lavoro durante l'orario, ma è la prima volta che anche il personale della scuola si riunisce in modo unitario.

Già nel corso dello sciopero nazionale unitario dell'inverno scorso, si tennero, ma in generale non nei locali scolastici e non nell'orario di lavoro, delle assemblee comuni e già esse testimoniarono il maturarsi di una maggiore coscienza sindacale e civile di tutta la categoria. Le assemblee della prossima settimana rappresentano perciò una grande occasione di dibattito e di incontro unitario che avvalorerà le conquiste dell'accordo col consenso della grande maggioranza della categoria.

A proposito dello stato giuridico, va segnalato intanto un nuovo elemento positivo: la Commissione Istruzione della Camera ha deciso ieri di coordinare al più presto con l'accordo sindacale il testo tra i due ministeri, in modo che la legge possa essere discussa in aula giovedì prossimo.

In questo modo nel testo che è risultato dalla maggioranza al Senato e che era arrivato alla Camera come un moncone privo di senso, verranno introdotte quelle parti dell'accordo che riguardano la riforma della scuola, ad esempio la riforma dell'orario di lavoro, la istituzione del salario nazionale, la riforma del sistema di classificazione. In conseguenza della valutazione complessivamente negativa sulle posizioni della controparte, le organizzazioni sindacali hanno dichiarato lo sciopero nazionale di 24 ore per il 22 maggio. Per gli addetti alle poste di benzina, lo sciopero si effettuerà dalle ore 22 di sabato 19 alle 22 di domenica 20. Sempre martedì riprendono la lotta i 220 mila

COME E' L'ASSEGNO PENSIONABILE

QUALIFICHE	Indennità attualmente in godimento	Nuova indennità pensionabile (annua lorda)
PRESIDI DI 1° CATEGORIA		
535 fino a 12 classi	638.000	1.440.000
da 13 a 24 classi	759.000	1.290.000
443 oltre 24 classi	869.000	1.290.000
PRESIDI DI 2° CATEGORIA		
Direttori scuola d'Arte, vice rettori dei convitti		
443 fino a 12 classi	528.000	1.290.000
da 13 a 24 classi	594.000	1.055.000
397 oltre 24 classi	682.000	1.055.000
ISPETTORI SCOLASTICI		
443 con più di 3 anni	671.000	1.290.000
	715.000	
DIRETTORI DIDATTICI		
430	528.000	1.290.000
397	528.000	1.055.000
PROFESSORI DI RUOLO «A»		
443	319.000	1.290.000
397	319.000	1.055.000
307	319.000	1.055.000
243	319.000	771.000
PROFESSORI DI RUOLO «B»		
397	253.000	1.055.000
307	253.000	930.000
243	253.000	771.000
208	253.000	771.000
PROFESSORI DI RUOLO «C» E MAESTRI		
307	209.000	771.000
243	209.000	771.000
208	209.000	771.000
165	209.000	720.000

Queste note sono ancora le tabelle definitive, ma le variazioni potranno aggirarsi al massimo sulle 2, 3 mila lire. I numeri nella colonna a sinistra indicano i parametri per calcolare l'aumento reale e necessario sottrarre dalla nuova indennità (calcolata annualmente) l'importo dell'indennità attualmente in godimento. In pratica, il risultato finale, contrariamente a quella attualmente in godimento, è pensionabile.

Per vincere le resistenze padronali al tavolo delle trattative

CONTINUA LA LOTTA ARTICOLATA DEI TESSILI PER IL CONTRATTO

Anche ieri si sono svolte diverse manifestazioni locali e regionali - Prossimamente a Roma la protesta nazionale delle lavoranti a domicilio - Incontro a Milano dei calzaturieri - Discorso di Garavini a Prato durante lo sciopero

Marittimi: la vertenza avvista a soluzione

Un documento relativo all'importo complessivo della somma disponibile per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei sottufficiali e comuni degli amministratori e operai del Regolamento organico degli ufficiali di S. M. naviganti delle società di p.l.n. (preliminare interesse nazionale) è stato sottoscritto ieri dal ministro della Marina Mercantile, dalle organizzazioni sindacali marine e dai rappresentanti dell'armamento.

Questo primo successo - afferma un comunicato della Federazione marinara CGIL, CISL, UIL apre finalmente la strada, dopo lunghi mesi, ad una rapida conclusione dei rinnovi contrattuali. Naturalmente resta ancora da concludere la trattativa circa le parti normative dei contratti, con particolare riguardo a quelle che le organizzazioni sindacali hanno definito qualificanti.

Autoferrotranvieri: il governo deve rispettare gli impegni

La Federazione degli autoferrotranvieri nel riconferma il giudizio positivo già espresso a proposito dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, e considerato lo stato della vertenza contrattuale dei lavoratori delle autolinee e gli impegni assunti a tale proposito dal ministero del Lavoro, ha deciso di sollecitare una convocazione al fine di dare concretezza agli impegni assunti.

La Federazione, a riconferma della contestualità dei due contratti, considera impegno unitario la rapida soluzione della vertenza e pertanto tutta la categoria sarà nuovamente chiamata alla lotta qualora le iniziative in corso non dovessero pervenire alla concretizzazione dell'impegno assunto dal ministro del Lavoro.

Gli oltre 800 mila lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle maglie-calze, dopo la grande giornata di lotta di giovedì con le manifestazioni regionali di Biella, di Milano, Bologna, e Vicenza, continuano la loro azione articolata per reclamare dal padronato una modifica sostanziale nell'atteggiamento tenuto finora al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto.

Per le prossime due settimane dopo il terzo incontro con la controparte padronale FILTEA, FILTA e UILTA avevano proclamato altre 16 ore di sciopero articolato da effettuarsi in diverse zone del paese. Garavini ha fra l'altro affermato che la forza dello sciopero di un milione di lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri è immensa: vi partecipa la quasi totalità degli operai e una crescente maggioranza di impiegati.

La lotta è significativa anche come risposta specifica al durissimo attacco all'occupazione portato nei settori tessili e abbigliamento per due anni consecutivi del '71 e '72 e che non ha affatto piegato i lavoratori. C'è un legame stretto fra lotta contrattuale e risposta alla «riorganizzazione» nella piattaforma di una specifica estensione dell'intervento pubblico. Secondo: problema della occupazione posto entro la azione rivendicativa aziendale, collegando la lotta sui carichi di lavoro e sull'ambiente, sui prezzi, alla rivendicazione della garanzia degli organici e del salario. Terzo: difesa efficace della pressione per una maggiore utilizzazione degli impianti. Sottolineato il valore delle rivendicazioni nella piattaforma, Garavini ha affermato che si vuole ottenere per i lavoratori a domicilio, in parallelo con l'adozione di una nuova legge, una regolamentazione contrattuale che consenta una azione coerente di contrattazione che faccia uscire questa parte così vasta della classe operaia dalla sua condizione di sottosalario e di lavoro nero.

Si tratta di oltre un milione di dipendenti

MARTEDI' 22 SI FERMANO TUTTI I LAVORATORI DEL COMMERCIO

Martedì avrà luogo il primo sciopero nazionale per il contratto degli 800 mila del commercio. Nel corso delle trattative le parti hanno registrato le rispettive posizioni in ordine ai punti della piattaforma rivendicativa: a conclusione dell'incontro di mercoledì sera la delegazione dei lavoratori e la federazione unitaria hanno giudicato negativamente l'atteggiamento della Confederazione e hanno deciso di sciopero nazionale di 24 ore per il 22 maggio. Per gli addetti alle poste di benzina, lo sciopero si effettuerà dalle ore 22 di sabato 19 alle 22 di domenica 20. Sempre martedì riprendono la lotta i 220 mila

dipendenti dei pubblici esercizi. Lo ha deciso l'assemblea nazionale dei responsabili provinciali dei sindacati (FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILAMT-UIL), che ha preso in esame la gravissima decisione assunta dalla FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi) di respingere l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dei pubblici esercizi, bar, caffè, ristoranti, mense aziendali. L'assemblea ha denunciato all'opinione pubblica il velleitario tentativo della FIPE di rimangiarsi i contratti sottoscritti negando ai lavoratori del settore i diritti sindacali.

L'assemblea e le segreterie nazionali impegnano la categoria a riprendere le azioni di lotta e hanno fissato per martedì 22 maggio la prima giornata di sciopero nazionale di tutti i pubblici esercizi e decidendo l'inizio di lotte articolate provinciali ed aziendali nella misura di 6 ore alla settimana.

Per gli investimenti

Ferrovieri: mercoledì incontro con il ministro

Il ministro dei trasporti Bozzi ha convocato per il pomeriggio di mercoledì prossimo, 23 maggio, i sindacati dei ferrovieri, a seguito del telegramma delle organizzazioni sindacali con il quale si chiedeva un incontro per verificare l'attuazione degli impegni assunti nel settembre scorso, tra cui assume particolare rilievo quello del piano pluriennale di investimenti di 4.000 miliardi.

Non è notizia una comunicazione dello SFI-CGIL in cui il sindacato invita le istanze periferiche «a mantenere inalterata la mobilitazione in atto, nel caso in cui l'incontro non dovesse avere l'esito sperato».

In questo caso la segreteria del SFI-CGIL proporrà agli altri sindacati di effettuare un primo sciopero nazionale di 24 ore per la fine del mese di maggio.

La segreteria del SFI - conclude il comunicato - è decisa a respingere ogni tentativo di dilazionare ulteriormente la soluzione dei problemi per la cui concretizzazione come nel caso del piano pluriennale di 4 mila miliardi e delle numerose leggi giacenti in Parlamento, gli impegni politici assunti dal governo fin dal 9 settembre 1972, sono stati regolarmente elusi nonostante le ripetute assicurazioni fornite nei numerosi successivi incontri».

Posta Pensioni

L'accredito delle marche assicurative

Sono una ex guardia di Finanza della classe 1923 con 9 anni di servizio militare. Sono stato alle armi durante la guerra 1940-'45 e due anni prigioniero dei Tedeschi. I quali mi inibirono a lavorare nella miniera. Sono stato riconosciuto prigioniero di guerra.

Non avendo avuto alcun beneficio, chiedo di vivere quale pratica bisogna fare per ottenere l'accredito delle marche assicurative obbligatorie per 9 anni di servizio militare per poter avere la pensione da parte dell'INPS.

MICHELE AMORIELLO
S. Giorgio a Cremano (Napoli)

egli sia studente universitario ed in regola con il normale corso di studi. Spostiamoci, aspettando, sia per accertare il motivo della differenza in meno da te riscossa sulla pensione, data per ottenere la maggiorazione per i figli a carico, di affidati ad un Ente di patronato per l'invio della prescrizione da inoltrare alla INPS e per una più celere liquidazione delle tue spettanze.

Non riconosciuta l'invalidità

Ho fatto domanda di invalidità per essere posto a carico di mia moglie. Da sei mesi ho passato la visita medica ed a tutt'oggi non ho avuto ancora alcuna risposta. Ho tanto bisogno, fatemi sapere qualcosa!

ANTONIO FASULO
S. CASTRESE DI SESSA AURUNGA - (Caserta)

Ci risulta che a suo tempo tu hai chiesto di essere riconosciuto invalido per essere considerato a carico di tua moglie che lavora.

La richiesta è stata respinta dopodiché hai inoltrato ricorso al Comitato Provinciale di Sesto San Giovanni in Roma. Il detto Comitato ha confermato la decisione della tua richiesta, deliberata in prima istanza. Per ottenere l'INPS di Caserta, respingendo il ricorso. La notifica della decisione è stata fatta da un funzionario dell'INPS di Caserta, respingendo il ricorso. La notifica della decisione è stata fatta da un funzionario dell'INPS di Caserta, respingendo il ricorso.

Gli assegni per la figlia

Sono titolare di pensione INPS per invalidità da sciopero di lavoro. Ho affetto da mongolismo, che attualmente ha 30 anni di età, quando superò il 18. anno fu sottoposta a visita medica ed è stata riconosciuta l'INPS ed lo ottenni l'autorizzazione a percepire per essa gli assegni familiari. Ma ho presentato domanda di pensione allegata alla pratica la certificazione medica attestante la sua invalidità e malgrado ciò non ho avuto alcun corrispettivo. Relativi assegni familiari. Fece patrocinare il caso dall'INCA e senza ulteriori visite, mi vennero concessi gli assegni familiari decorrenti da un mese dal luglio 1971 anziché dal settembre 1970. Così facendo l'INPS si è appropriato di un importo complessivo di lire 57.200. Vi sembra giusto?

NORBERTO PECCHIA
CAMPINGIA MARITTIMA (Livorno)

A chi è stata inviata la domanda?

Da un anno e sette mesi mia moglie Delizia Giovanna ha presentato domanda di pensione per raggiunti limiti di età (65 anni) e non ha avuto ancora alcuna risposta. Anche io sono in attesa della mia pensione quale ex dipendente delle Ferrovie Complementari della Sardegna. Come posso vivere in un paese a quando uno dei due non avrà riscosso la pensione?

IGNAZIO MARROCCO
Monerrato (Cagliari)

Il meccanismo degli aumenti

Godò dall'aprile 1973 soltanto della pensione di reversibilità di mio marito (pensione categoria P.M.O. n. 31896) in misura di lire 25.000 mensili. In questo periodo i tempi sono stati aumentati di pensione per le varie categorie; ma la mia è rimasta sempre invariata. Come mai?

Desidero, inoltre, sapere se ho diritto alla maggiorazione prevista per i figli a carico dalla legge del 28.2.1972 n. 485. Il trattamento minimo per i pensionati a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti sono stati portati a lire 30.000 mensili per i titolari di età inferiore ai 65 anni ed a lire 32.000 mensili per i titolari di età pari o superiore a 65 anni e dall'1-1-1973 i detti trattamenti hanno raggiunto il livello dell'importo di lire 31.650 e di lire 33.750 per effetto dello scatto della scala mobile.

Il fondo di previdenza Enel

Ho prestato servizio presso l'ENEL di Napoli per complessivi 20 anni di cui 7 consecutivi dalla legge numero 336 in qualità di ex combattente. Il mio rapporto di lavoro è cessato il 31 luglio 1972 e da tale data, malgrado i miei ripetuti solleciti, non ho visto ancora niente.

Desidero, inoltre, sapere se ho diritto alla maggiorazione prevista per i figli a carico dalla legge del 28.2.1972 n. 485. Il trattamento minimo per i pensionati a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti sono stati portati a lire 30.000 mensili per i titolari di età inferiore ai 65 anni ed a lire 32.000 mensili per i titolari di età pari o superiore a 65 anni e dall'1-1-1973 i detti trattamenti hanno raggiunto il livello dell'importo di lire 31.650 e di lire 33.750 per effetto dello scatto della scala mobile.

Se sei titolare solo della reversibilità di tuo marito, ci meravigliamo anche noi come l'INPS ti ha corrisposto semplicemente l'importo previsto in base al tuo contratto di lavoro. C'è un errore in base al D. L. del 30 giugno 1972 n. 267 convertito nella legge del 28.2.1972 n. 485. Il trattamento minimo per i pensionati a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti sono stati portati a lire 30.000 mensili per i titolari di età inferiore ai 65 anni ed a lire 32.000 mensili per i titolari di età pari o superiore a 65 anni e dall'1-1-1973 i detti trattamenti hanno raggiunto il livello dell'importo di lire 31.650 e di lire 33.750 per effetto dello scatto della scala mobile.

A cura di FRANCO VITANI